

teatro

OGGI AL SENATO OMAGGIO E CONVEGNO SU EDUARDO DE FILIPPO
Oggi il Senato della Repubblica ricorda uno dei suoi membri più straordinari: Eduardo De Filippo, che fu «senatore a vita» nominato dal Presidente Pertini, tre anni prima della sua scomparsa avvenuta il 31 ottobre 1984. Lo ricorda con un'intera giornata di studi, alla Biblioteca del Senato, dedicata al tema: piuttosto inedito «La drammaturgia civile e l'impegno sociale di Eduardo Senatore a vita». Introdotti dal presidente della Commissione cultura del Senato, Franco Asciutti, parteciperanno studiosi di Eduardo (Lombardi, Marotti, Giannusso, Ottai, Testoni ed altri); familiari, attori e personalità istituzionali.

triste tv

«QUELLI CHE IL CALCIO» OGGI È UN'INFORNATA DI VIPPASTRI, NON CI DIVERTE PIÙ

Enzo Costa

Ma ve lo ricordate Quelli che il calcio? Quello vero, intendo, condotto da Fabio Fazio. Era un gioiellino di grazia umoristica: come sublimare le nostre domeniche pallonare con il tifo sopra le righe (bianconere) di Idris, la genialità mimetica di Teocoli, lo straniamento nipponico di Sano, le finte cialtrone di Paolantoni, le amabili gag di Malandrino e Veronica, la sana cattiveria della Littizzetto, le surreali corrispondenze calcistiche di Galeotti, Dalla Noce e Carloni, e via ingentilendo allegramente la spesso tetra liturgia del campionato. Persino uno dei primi sdoganamenti mistici in tivù, quello della lazialissima Suor Paola, possedeva la preziosa virtù della misura: quella che riusciva a far sorridere rispettando miracolosamente la

religione pagana della pelota come quella professata fuori dagli stadi dalla monaca ultrà. Era un capolavoro di leggerezza e intelligenza orchestrato con maestria da un conduttore al servizio dello spettacolo. E del calcio, che - depurandosi delle sue gravità biscardiane - pareva ancora una cosa seria e divertente. Ma l'avete visto cos'è diventato, Quelli che il calcio? Dopo un inizio accettabile della gestione Ventura, si è progressivamente involuto fino alla deriva di quest'anno. Orfano delle perfide assortite di Crozza, si è ridotto a un'informe parata di vippastri e isolati famosi, in cui anche i sarcasmi lunari di Gnocchi finiscono per omologarsi al nulla di briatori e calendari in tette ed ossa che pretenderebbero di sbeffeggiare.

Oltre allo spreco Gene ci sono - è vero - comici apprezzabili, come il camaleontico Giusti e la coppia itinerante Savino-Deejay Angelo. Ma sono come soffocati dall'atmosfera gossipara che ammorbava lo show: ed è tutto uno strillo, uno svacco, un pecorecciare «con ironia», ovviamente, un applaudire a vanvera rare battute riuscite e frequenti scempiaggini, dietro apposito picchettare sulla cartelletta da parte dell'irrefrenabile conduttrice, tra un collegamento acchiappa-audience coi finti naufraghi dell'«Isola» e uno stucchevole ma «ironico», ovviamente, col vero capo della cultura Rai (!?) Marzullo. Nell'ultima puntata serale infrasettimanale c'era

pure don Mazzi non proprio sobrio, presumibilmente «ironico». E tra i telespettatori ancora dotati di senso critico è partita un'ondata collettiva di nostalgia per Suor Paola. Vedere com'era e com'è Quelli che il calcio può essere utile: fa capire l'impressionante degrado toccato in pochi anni dalla Rai berlusconizzata, che se nell'informazione (Raitre a parte) disinforma a dovere, nello spettacolo - mentre esilia i suoi migliori talenti satirici - punta decisa all'abbassamento del livello ed all'abbruttimento del gusto. Un antico gioiellino di grazia umoristica ridotto a tras(h)missione corollario dei reality con uso sciato di pallone e abuso di bellone. C'è poco da stare allegri. (enzo@enzocosta.net)

McCartney troppo «vecchio» per il «Band Aid 3»

L'ex Ultravox Midge Ure non vuole l'ex Beatles nel progetto benefico per limiti di età

Luis Cabasés

Chissà che cosa ne pensa di questa notizia l'ineffabile Maroni, ministro lumbard al welfare, strappato immaturamente ad un'apprezzabile carriera musicale, dove almeno non faceva danni, che imperterrito continua con la sua fissa di farci lavorare praticamente fino al giorno della nostra dipartita. Succede che Midge Ure, ex cantante degli Ultravox, in piena attività per l'organizzazione di Band Aid III, con relativa cover del successo di vent'anni fa *Do they know it's Christmas?*, abbia praticamente chiuso la porta in faccia a Paul McCartney semplicemente perché sarebbe troppo vecchio. «McCartney dovrebbe suonare il basso - spiega Ure, che avendo 51 anni non è proprio un adolescente - ma non credo che si presenterà perché capisce che questa operazione è per gli ultimi arrivati e che l'enfasi punta sulla gioventù. L'unica persona che pensiamo possa partecipare di nuovo è Bono degli U2 (44 anni, n.d.r.) perché non sono sicuro che altri possano cantare la sua parte come la canta lui». Come l'abbia presa l'ex Beatle (62 anni) non è dato a sapere. Di primo acchitto quello dell'ex Ultravox sembra uno sgarbo generazionale, anche se potrebbe esserci una ripicca per una precedente presa di posizione di McCartney che, soltanto quindici giorni fa, aveva dichiarato che avrebbe voluto partecipare a Band Aid III, ma che avrebbe chiesto di svolgere un ruolo di rilievo.

Aldilà delle dichiarazioni riportate dalle agenzie, varrà la pena ricordare a Ure che McCartney è quel signore che, seppur attempato, dalle nostre parti, l'estate scorsa al Colosseo ha

riunito qualcosa come mezzo milione di persone per un concerto. E non risulta che fossero anziani con le loro badanti o che si fossero improvvisamente svuotati gli ospizi capitolini. E che dire, se proprio la vogliamo mettere giù dura sull'anagrafe, di quel sessantatreenne che risponde al nome di Francesco Guccini che, in questi giorni in tour, ha messo in evidenza - forse a sua insaputa - il paradosso dei fans quindicenni, accorsi a frotte, che sapevano a memoria i testi del suo ultimo album *Ritratti*, a fianco di padri e di madri, che seppur ricordando ogni intonazione e verbo de *La locomotiva*, non sapevano che pesci prendere sulle novità del cantautore di Pavana?

Così, mentre Eric Clapton (60 anni la prossima primavera) e Stephen Stills (do you remember, mr. Midge, CSN&Y?), coetaneo di «Slowhand», in questi giorni diventano padri, un mestiere che come quello della musica non va mai in pensione, forse McCartney rimarrà fuori da un progetto che entra in sala di registrazione domenica prossima con Robin Williams, Dido, Jamelia, Coldplay, Darkness, Jamelia, Travis, Beverley Knight, Keane, Katie Melua, Noel Gallagher, Damon Albarn e Mike Skinner degli Strokes, senza contare l'eventuale presenza di Bono. Età media quindi abbastanza bassa.

Peccato... perché avremmo uno chansonnier sessantottenne, fresco di tagliando (inteso quello delle auto), accompagnato da un chitarrista melodico personale, che per ammazzare il tempo si dedica, col Maroni di cui abbiamo già detto, a governare l'Italia. Non è, mr. Ure, che per caso nel suo gruppo, ci sia un posticino, anche defilato, per qualche gloria locale del Belpaese? Gliene saremmo immensamente grati.

concerti storici

Il Live Aid dell'85 si fa in quattro (dvd)

Il più grande concerto benefico della storia del rock, il «Live Aid», sarà pubblicato in quattro dvd (per dieci ore di musica) in tutto il mondo. Allestito il 13 luglio 1985, il Live Aid fu visto in televisione da più di un miliardo e mezzo di persone e i proventi, stimati intorno ai 140 milioni di dollari, furono donati al continente africano per sostenere i numerosi problemi legati alla fame. A prenderne parte, gratuitamente, furono i più grandi nomi della musica pop e rock mondiale: U2, Sting, David Bowie, Elton John, George Michael, Who, Madonna, Queen, Paul McCartney, Phil Collins, Mick Jagger, Tina Turner, Eric Clapton, Duran Duran, Neil Young, Spandau Ballet, Dire Straits, Paul Weller, Sade, Crosby Still & Nash, Beach Boys, solo per citarne alcuni. Da quel giorno lo storico concerto è rimasto chiuso negli archivi. Fino ad oggi l'associazione Band Aid Trust ha raccolto nel solo Regno Unito più di 50 milioni di dollari. In più ieri il ministro delle finanze britannico Gordon Brown ha annunciato a Bob Geldof, l'ideatore dell'iniziativa vent'anni fa, che l'Iva sul dvd e sul singolo verrà restituita e 4 milioni di sterline più, secondo i calcoli, andranno in beneficenza. **si. bo.**



Paul McCartney, che oggi ha 62 anni

il premio a Roma

È Cat Stevens l'uomo di pace 2004

Yusuf Islam, più conosciuto come Cat Stevens, come si faceva chiamare negli anni '70, poi convertitosi alla religione musulmana, riceverà a Roma il premio «Man for peace Award 2004», in apertura del quinto Summit mondiale dei Premi Nobel della pace organizzato dalla Fondazione Gorbachov e dal Comune e in calendario da domani a venerdì. Perché Yusuf Islam-Cat Stevens? Perché, si legge nella motivazione, «ha alleviato le sofferenze di migliaia di bambini e delle loro famiglie in paesi tormentati dalle guerre, come Kosovo, Bosnia-Erzegovina, Albania, Montenegro e Iraq attraverso Small Kindness, l'organizzazione umanitaria da lui fondata; per aver devoluto gran parte delle royalties provenienti dalla sua attività artistica alle vittime dell'11 settembre, agli orfani e senza casa nei paesi sottosviluppati, per la cura dell'Aids in Sud Africa; per aver dedicato gran parte della sua vita alla promozione della pace, alla riconciliazione tra i popoli e alla condanna del terrorismo».

Nel 2002 il premio andò a Benigni per il film *La vita è bella*, nel 2003 a Morandi, Mogol, Barbarossa e Fabi in rappresentanza della Nazionale Cantanti che per 20 anni ha devoluto in solidarietà i proventi delle «Partite del cuore».

Presentazione del «documentario dei 22» Per un congresso Ds aperto che parli al paese

TERNI

9 Novembre
Sala del Consiglio Comunale
Palazzo Spada
Ore 17,00

Mauro Agostini, Achille Passoni

ROMA

11 Novembre
Palazzo Marini - Via del Pozzetto, 158
Ore 17,30
Introduce: Pasqualina Napoletano

Ne discutono:

Giovanni Berlinguer, Goffredo Bettini, Olga D'Antona, Marigina Maulucci, Giovanna Melandri, Laura Pennacchi, Walter Tocci, Walter Veltroni

BOLOGNA

13 Novembre
Sala Congressi ATC - Via Saliceto, 3
Ore 10,00

Sergio Cofferati, Valter Bielli, Daria Bonfietti, Giuseppe Casadio, Giovanna Grignaffini, Franco Grillini, Walter Vitali

PALERMO

13 Novembre
Claudio Fava, Beniamino Lapadula

BRESCIA

18 Novembre
Salone Buozzi - Camera del Lavoro Brescia
Via f.lli Folonari, 20
Ore 20,30

Carlo Ghezzi, Nuccio Iovene

BARI

19 Novembre
Hotel Ambasciatori - Via Omodeo
Ore 15,30
Giovanna Melandri, Achille Passoni

PARMA

20 Novembre
Pasqualina Napoletano, Marigina Maulucci

FOLLONICA (GR)

23 Novembre
Unione Comunale Ds - Via Portogallo 5
Ore 17,00
Giovanni Lolli

ANCONA

25 Novembre
Laura Pennacchi, Nicoletta Rocchi

MODENA

6 Dicembre
Giuseppe Casadio, Laura Pennacchi

AREZZO

14 Dicembre
Carlo Ghezzi, Laura Pennacchi



www.peruncongressoaperto.it

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo per entrare nella società della conoscenza

Un'opera in 6 volumi che racconta in modo chiaro ed appassionante la storia della natura e dell'uomo. Un affascinante percorso storico-scientifico che consente di compiere i primi passi e approfondimenti in quella straordinaria dimensione della cultura e della democrazia che è la conoscenza scientifica.



In edicola LA VITA

con l'Unità a 5,90 euro in più



Prossima uscita mercoledì 17 novembre LE PIANTE